

MOVIDA VIOLENTA

Sangue a piazza Bellini turisti tedeschi aggrediti 27enne ferito alla gola

di Alessio Gemma

«Mi sono girata e ho visto un ragazzo tedesco che si è inginocchiato, gli cadeva sangue dalla gola copiosamente. Per come usciva, pareva che piovesse...». Ilaria, 28 anni, abita in piazza Bellini ed è testimone dell'aggressione a tre turisti tedeschi. Ore 3.30 tra sabato e domenica: scene di movida violenta. «Mi sono avvicinata e c'erano altri due tedeschi feriti - racconta la giovane che è stata già sentita dai carabinieri - Uno con un taglio al labbro e l'altro alla fronte». Vincent e Jonas, entrambi classe 1997, sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale Pellegrini e Cardarelli: Jonas, il più grave, in codice rosso. Il terzo tedesco che era con loro, ha rifiutato le cure mediche.

Una rissa. Tre contro tre, anche se numero e identità degli aggressori non sono ancora chiari, così come i motivi di tanta follia, non escluso dettata da qualche bicchiere di troppo. Succede nella piazza dove la movida rumorosa è stata condannata appena 10 giorni fa dal tribunale. Col

Comune costretto a risarcire 10 residenti, 33 mila euro ciascuno. Oltre ai decibel, ora la violenza con bottiglie usate come armi. «A colpire sono stati credo tre ragazzi più giovani dei tedeschi - ricorda Ilaria - Mi è sembrato che fossero napoletani. Hanno preso le bottiglie di vetro dal cestino dei rifiuti che era lì sul marciapiede». Sul selciato, all'altezza del negozio Winfer, sul marciapiede opposto al Bar dell'Epoca, ieri mattina c'erano ancora tracce di sangue. I camerieri del ristorante Bellini erano intenti a pulire con le scope. Ilaria è ancora scioccata: «È

successo tutto velocemente, non ci sono state urla. I tedeschi stavano bevendo, saltellavano, probabilmente hanno urtato qualcuno. Dopo sono intervenuti i militari che erano in piazza: ma anche di fronte all'esercito, gli aggressori si sono messi faccia a faccia contro i tedeschi. Impuniti. Poi quando sono arrivati i carabinieri si sono dileguati». Invece i tre turisti pare non abbiano voluto rilasciare dichiarazioni ai carabinieri della compagnia Napoli Centro che ora sono al lavoro sui filmati delle telecamere per risalire agli aggressori.

*Una testimone:
“Mi sono girata e ho visto un ragazzo straniero che si è inginocchiato, in gravi condizioni, altri due avevano tagli a un labbro e alla fronte”*



Il raid Nella foto a sinistra il luogo dell'aggressione ai tedeschi
Sopra, un'auto dei carabinieri

La mamma di Ilaria è arrabbiata: «L'esercito in piazza non può fare nulla, questa è la prova. Tempo fa li fermai per riferire che c'era spaccio di droga ma mi risposero che non potevano intervenire. Qui è una tragedia. Non possiamo uscire dal palazzo con l'auto perché di sera c'è un muro umano all'esterno dei locali. Affaccio nel vicololetto Costantinopoli ma alle 3-4 di notte sento ancora musica, anche coi bar chiusi. Un vociere assurdo».

Immediata la reazione del prefetto Michele Di Bari che ha disposto «l'intensificazione dei servizi di vi-

gilanza e di controllo del territorio».

E l'aggressione sarà al centro del prossimo comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza. Piazza Bellini è una delle zone rosse dichiarate dal prefetto aree ad alto rischio che prevedono l'allontanamento di soggetti aggressivi. Per Di Bari la misura «ha consentito di evitare ulteriori tensioni». Ma sale l'allarme dei residenti. «I cittadini - attacca Gennaro Esposito, presidente del comita-

to per la Vivibilità cittadina e consigliere comunale - di fronte alla totale inadempienza delle istituzioni nel controllo del territorio, sono stati costretti a rivolgersi alla magistratura. L'assenza di interventi ha permesso il proliferare indiscriminato di attività lecite e illecite. Sono stati sequestrati in queste ore anche 42 chili di droga in un B&b in via Capitelli. Questi gravi fatti confermano la fondatezza

delle pronunce del tribunale». Dopo piazza Bellini, in successione, il tribunale ha condannato i decibel elevati anche in via Cisterna dell'Olio, ordinando a otto locali la vigilanza privata e lo stop alla vendita del vetro dalle ore 23. «Il rumore è dovuto alla presenza di tante persone in strada per le numerose attività nell'intera area - replica l'avvocato che difende gli 8 locali, Roberta Valmassoni, pronta al reclamo contro l'ordinanza - Non sono gli 8 bar la causa diretta e non potranno risolvere loro il problema. Ingiusto che rischino ora ulteriori sanzioni». Il giudice paventa misure più drastiche: dall'eliminazione dei tavolini esterni alla chiusura anticipata a mezzanotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto della vittima ricoverata al Cardarelli

“Volevo aiutare un mio amico perché stava per scoppiare una lite”

«No, non ho avuto paura, io combatto. Sono un boxeur». Jonas, 27 anni, è steso su una barella dell'ospedale Cardarelli. Capelli biondi, occhi verdi che si intravedono tra le bende che gli coprono quasi del tutto il viso e le cicatrici. È lui, uno dei tre giovani turisti tedeschi aggrediti l'altra notte in piazza Bellini. «Non so dire perché è successo, non conoscevo gli aggressori», racconta. «Ho visto a un certo punto qualcuno che parlava con un mio amico, minacciava di colpirlo. Mi sono avvicinato al mio compagno per aiutarlo e a un tratto mi sono ritrovato un coltello in testa». Jonas, nati a Berlino, usa la parola inglese “knife”. Forse per indicare l'oggetto tagliente con cui è stato colpito. Ma pare, dalle testimonianze sul posto raccolte dai carabinieri della compagnia Napoli Centro, che coltelli non siano spuntati. Sarebbero state utilizzate bottiglie di vetro per fare male. Anche se le indagini sono in corso. E bisognerà ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto. Intanto Jonas è ricoverato al Trauma Center del Cardarelli, disteso su una barella all'ingres-

so del reparto. Non era piantonato ieri mattina, nel via vai di medici e parenti di altri pazienti.

«Eravamo in giro con i miei amici - ricostruisce il giovane tedesco - Stavamo bevendo». E proprio l'alcol di troppo potrebbe aver contribuito a scaldare gli animi. La scintilla potrebbe essere stata anche una spinta, sul marciapiede di piazza Bellini dove c'erano altri ragazzi a godersi la movida notturna dopo le



In ospedale

Nella foto l'ospedale Cardarelli
Il 27enne tedesco Jonas è adesso ricoverato al Trauma Center del Cardarelli

3 di notte.

«Non ho ancora capito bene quello che è successo - continua Jonas - si è svolto tutto velocemente. Ho visto il mio amico minacciato da quell'estraneo, in pericolo, stava per esserci una lite e sono intervenuto». Quanti erano gli aggressori? «Erano due, forse tre», ricorda il ragazzo tedesco. Napoletani? È l'unica domanda a cui sembra non voler rispondere. Ai carabinieri i tre

turisti non avrebbero detto molto. Quando sono arrivate le auto dei carabinieri si sono lamentati dell'aggressione subita. Poi l'ambulanza e la corsa in ospedale. Al Pellegrini è stato soccorso Vincent, l'altro turista, stessa età di Jonas: dimesso già ieri mattina con una prognosi di 30 giorni. Anche Vincent non avrebbe riferito dettagli dell'aggressione, ed è apparso all'arrivo sotto l'effetto di alcol. I tre turisti

pare che alloggiassero in un Bed and breakfast in provincia, e quindi l'alta notte erano in giro in piazza Bellini, nel cuore della movida napoletana. Una piazza che proprio nelle stesse ore è stata al centro dei controlli dei carabinieri. È stato arrestato un 24enne per spaccio di droga: sorpreso a cedere una dose di hashish a un cliente. Lo spacciatore colto in flagrante ha tentato la fuga ma è stato raggiunto e, dopo un accenno di resistenza, è stato bloccato. Addosso aveva anche 135 euro in contanti. Nel corso dei controlli in piazza è stato fermato un 54enne. Dagli accertamenti nella banca dati a disposizione dei militari è emerso un ordine di arresto del tribunale di Roma mai eseguito. L'uomo è indiziato per una rapina, e per lui si sono aperte le porte del carcere di Poggioreale. Sette le persone denunciate al termine dei controlli in centro dei carabinieri: 4 per guida senza patente, un parcheggiatore abusivo, un 16enne armato di coltello e un 23enne per guida in stato di ebbrezza. — alessio gemma

© RIPRODUZIONE RISERVATA